

Il presidente del gruppo Spee si dice preoccupato: stiamo perdendo talenti senza i quali ricostruire sarà difficile

«Più attenzione per le piccole imprese»

Ardingo: la città potrà rinascere se saprà valorizzare questo importante settore

L'AQUILA. All'Abruzzo servono aziende vere, che investano sul territorio. L'Aquila rinascerà se saprà valorizzare il patrimonio delle piccole e medie imprese. Un settore produttivo su cui, dopo il sisma del 6 aprile, si è puntato poco. Luciano Ardingo, presidente del gruppo Spee, leader nel settore della sicurezza integrata, chiede maggiore attenzione per le piccole imprese aquilane.

Il gruppo Spee è una delle realtà aquilane che ha saputo esportare conoscenza e innovazione nel mondo, grazie anche al centro di controllo Panopticon, attivo da un anno all'interno del nucleo industriale di Pile. Una sala operativa in grado di monitorare 24 ore su 24 i sistemi di sicurezza e le informazioni reperite sul campo.

«Le piccole e medie aziende» dice Ardingo «non sono mai state poste al centro del

dibattito politico. Nessuno si è chiesto come stiamo resistendo alla crisi, alla deindustrializzazione e, soprattutto, al post-terremoto. Il giro di affari delle piccole imprese, degli studi professionali, degli artigiani si è visibilmente contratto, in alcuni casi annullato. E' ricchezza che sta scomparendo tra il silenzio generale. Quando sono i piccoli imprenditori e i professionisti a restare soli con i loro problemi, i riflettori si



Lo stabilimento del gruppo Spee

spengono. In molti stanno abbandonando la città» evidenzia Ardingo «perdiamo talenti importanti senza i quali ricostruire diventerà ancora più difficile. La priorità attri-

buita al contenitore casa e non al suo contenuto umano e la mancanza di politiche industriali non aiuteranno le nostre imprese».

Monica Pelliccione